



# LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE



## Divieto di spostamento a Natale: possibile modifica

8 Dicembre 2020 | Autore: Carlos Arija Garcia

*Si valuta l'idea di sostituire il divieto di uscire dal Comune il 25 e 26 dicembre e il 1° gennaio con il divieto di superare i confini provinciali.*

Forse, un piccolo regalo di Natale (se di regalo si può parlare) potrebbe arrivare dal Governo nei prossimi giorni. Palazzo Chigi starebbe valutando la possibilità di modificare le **restrizioni alla mobilità** decise con il **decreto legge anti-Covid**

del 2 dicembre scorso per i **giorni 25 e 26 dicembre** e per il **1° gennaio**.

Come noto, in quei tre giorni è stato stabilito il **divieto di uscire dal proprio Comune**. Una regola che è parsa fin da subito troppo severa soprattutto per due motivi: il primo, discrimina fortemente chi abita nei piccoli centri e non nelle grandi città. Inutile ricordare che muoversi a Roma o a Milano, a Bologna o a Torino senza uscire dal Comune è molto più semplice che muoversi in un paesino di 1.500 anime. Il secondo, perché impedisce il **ricongiungimento familiare** di genitori e figli che abitano a pochi chilometri di distanza.

Se, come pare, il Governo cambierà idea, il **divieto di uscire dal Comune** diventerà **divieto di uscire dalla propria provincia**. Una misura verso la quale spingono diversi governatori, dei partiti di maggioranza e di opposizione. Il presidente dell'Emilia Romagna, il Pd Stefano Bonaccini, ad esempio, aveva suggerito la necessità di trovare una soluzione «di buon senso» per mantenere le restrizioni contro la **diffusione del virus** senza stringere troppo le maglie nei giorni di festa.

Dal canto suo, il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, (Forza Italia) ha inviato a Giuseppe Conte una lettera in cui chiede di agevolare a Natale i ricongiungimenti familiari superando il divieto di spostamento al di fuori del Comune. Nella sua Regione, fa notare Cirio, «sono 1.046 infatti i Comuni nei quali la popolazione è al di sotto dei 5.000 abitanti. Comprenderai quindi quanto sia grande il sentimento di scoramento di moltissimi cittadini».

Ecco, allora, che spunta l'idea di allargare i confini del divieto a livello provinciale. Dare il via libera a questa proposta, comunque, non sarà facile: già in partenza trova l'opposizione del ministro della Salute, Roberto Speranza.